

Di Pietro: Il dittatore è chiuso nel suo bunker

■ «Berlusconi, come tutti i dittatori, si è chiuso nel suo bunker e impone il voto di fiducia su un provvedimento che non vuole nessuno: né i lavoratori, né i sindacati, né le imprese, né gli insegnanti, né le forze dell'ordine, né i magistrati».



Antonio Di Pietro

Contro i pedaggi, presidio sindaci della Valdichiana

■ Dietro allo striscione «No al pedaggio» tutti i sindaci della Valdichiana e circa 150 cittadini hanno partecipato al presidio presso il casello autostradale di Bettolle organizzato dal Pd contro l'istituzione del pedaggio sul raccordo Siena-Bettolle.



Pedaggi più cari con la manovra

questione amplia ancora i poteri del ministro, conferendogli piena potestà sulle decisioni sui sistemi d'arma. Secondo il testo il ministro «può autorizzare il differimento del piano di consegna dei mezzi. Le economie derivanti dal presente comma possono essere finalizzate alle esigenze del ministero della Difesa, ivi compresa la realizzazione di alloggi di servizio da destinare al personale militare». Insomma, da una parte si cacciano gli inquilini, dall'altra si costruiscono nuovi alloggi. Apparentemente è una macchia impazzita. Ma una logica in tutto questo c'è. Prima di tutto i poteri di Ignazio La Russa escono sensibilmente rafforzati. Al-

tro che soldatino: è un generalissimo, che prende decisioni in perfetta solitudine senza passare per la via parlamentare, quella tradizionale in quelle democrazie occidentali orientate a una Difesa a vocazione di peace keeping. Sugli armamenti e sul modello di difesa dovrebbe esprimersi tutto il Parlamento, così come si fa in occasione delle missioni inter-

**Inquilini
Sono 5mila i soldati in affitto a cui sarà aumentato il canone**

nazionali. L'obiettivo in questo caso risulta abbastanza oscuro. La Russa ha già dichiarato pubblicamente di voler bloccare il programma Eurofighter e la consegna di alcune fregate costruite da Fincantieri. In questo modo vorrebbe risparmiare 5 miliardi. In realtà gli addetti ai lavori temono un disegno molto diverso: l'orientamento verso armamenti di produzione americana, piuttosto che europea.

Potenti lobby sono in azione per far sostituire l'Eurofighter con il Jsf (Joint Strike Fighter), un caccia bombardiere ad alta penetrazione che costerebbe fior di miliardi. «Ma quali risparmi - ribatte il senatore

Gian Piero Scanu - Non è il ministro che può decidere sugli armamenti. Qui si vuole mano pesante sugli inquilini e mano libera sulle armi. Non dimentichiamo, poi, che l'Italia ripudia la guerra. Questo vuol dire che il modello di difesa si basa sulla formazione degli uomini, e non sulla potenza delle armi». A quanto apre qui agli uomini non pensa proprio nessuno. «La Russa fa solo tagli e propaganda» attacca la senatrice Pd Roberta Pinotti. C'è il blocco del turn-over senza un piano di sviluppo, aggiungono Magda Negri e Mauro Del Vecchio. In realtà un piano c'è: un superministero con le stellette. ♦



Foto © Alessandro Di Meo

**NEMMENO
LA CRICCA
FA REGALI
COSÌ.**

**L'UNITÀ ON-LINE:
1 ANNO A SOLO 100 €!**

Tutti i giorni su web, iPhone e ora anche su iPad (zone sismiche incluse).

'U info 02.66505065 (ore 9/14) www.unita.it/abbonati